

L'esperienza del Covid ha impresso un'accelerazione nel rapporto diretto con i malati, anche grazie all'uso della tecnologia

«CONNETTERSI» CON I PAZIENTI



di **Paolo Corradini***

La Società Italiana di Ematologia, fondata nel 1934, per oltre 70 anni ha aiutato gli specialisti del nostro Paese nella formazione e nell'aggiornamento professionali in un campo che ha visto rapidi progressi e importanti evoluzioni.

Oggi, infatti, sappiamo molto di più e moltissimo continuiamo ad apprendere sulle cause e il trattamento delle malattie del sangue.

Per la prima volta, lo scorso 7 luglio 2021 la nostra società scientifica ha organizzato un evento durante il quale ha incontrato ufficialmente i pazienti e le loro associazioni. Questo non significa, ovviamente, che fino a oggi non ci sia stato un dialogo fra l'organismo che rappresenta gli ematologi italiani e il mondo delle associazioni dei malati. Un confronto c'è sempre

stato, ma qualcosa è indelebilmente cambiato con la pandemia di Covid-19.

Rispetto al resto della popolazione il virus ha colpito molto più duramente i nostri pazienti e la vaccinazione spesso può non dare la risposta immunitaria desiderata: per questo hanno avuto bisogno di risposte tempestive alle loro moltissime domande.

L'emergenza sanitaria ci ha fatto comprendere meglio e in fretta che, in un mondo che corre velocemente, la tecnologia può e deve essere sfruttata al massimo: abbiamo organizzato un webinar «on demand» durante il quale i maggiori specialisti italiani nelle diverse patologie ematologiche rispondevano ai quesiti di malati e familiari su infezione da Sars-CoV-2 e vaccini. Abbiamo elaborato rapidamente e diffuso attraverso tutti i canali disponibili (dai reparti ospedalieri ai siti internet fino ai social network) documenti che potessero aiutare sia chi ha una malattia ematologica sia gli specialisti ad affrontare la si-



Ora è possibile dare risposte rapide in modo che pazienti e caregiver abbiano subito indicazioni corrette e facili da capire

tuazione pandemica. E abbiamo capito che anche le nostre risposte devono essere rapide in modo che pazienti e caregivers trovino subito informazioni «certificate», comprensibili e corrette, che li aiutino a meglio comprendere una diagnosi o a individuare il centro di riferimento più vicino a casa.

Ciò che di positivo ci lascia in eredità la pandemia è la familiarità con l'utilizzo di nuove tecnologie digitali e telemedicina: grazie al loro contributo fondamentale è possibile per tutti collegarsi da casa e incontrarsi, fosse pure virtualmente, per comunicare realmente. Ed è questo che la Società Italiana di Ematologia intende fare in modo concreto e strutturato d'ora in poi: rispondere velocemente ai dubbi dei malati perché è anche attraverso notizie complete che si migliora le cura.

**Presidente della Società Italiana di Ematologia, direttore Struttura Complessa di Ematologia Istituto dei Tumori di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

